

**È rimasta laggiù, calda, la vita**

È rimasta laggiù, calda, la vita,  
l'aria colore dei miei occhi, il tempo  
che bruciavano in fondo ad ogni vento  
mani vive, cercandomi...

Rimasta è la carezza che non trovo  
più se non tra due sonni, l'infinita  
mia sapienza in frantumi. E tu, parola  
che tramutavi il sangue in lacrime.

Nemmeno porto un viso  
con me, già trapassato in altro viso  
come spera nel vino e consumato  
negli accesi silenzi...

Torno sola  
tra due sonni laggiù, vedo l'ulivo  
roseo sugli orci colmi d'acqua e luna  
del lungo inverno. Torno a te che geli  
nella mia lieve tunica di fuoco.

**Cristina Campo**